



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Trento, 17 febbraio 2016
prot. n. 495 Cons. reg.

N. 5/XV

V O T O

Forme di tutela per prevenire il gioco d'azzardo patologico (GAP)

Premesso che il gioco d'azzardo patologico (GAP) è riconosciuto, sotto il profilo medico, come un disturbo del comportamento che rientra nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi ed è inquadrato tra le cosiddette “dipendenze comportamentali”. Il giocatore patologico, infatti, mostra una crescente dipendenza nei confronti del gioco d'azzardo, aumentando la frequenza delle giocate, il tempo passato a giocare, la somma spesa nell'apparente tentativo di recuperare le perdite, investendo più delle proprie possibilità economiche, e, di conseguenza, indebitandosi, trascurando, al contempo, gli impegni della sua vita quotidiana. Si tratta di un fenomeno che colpisce prevalentemente le fasce più deboli della popolazione quali i disoccupati, i giovani, i pensionati e gli indigenti. Secondo i dati resi noti dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i giocatori in Italia sarebbero oltre 32 milioni, pari a poco più della metà della popolazione, dei quali oltre un milione e mezzo sarebbero i giocatori cosiddetti “problematici” e oltre ottocentomila le persone cadute nella trappola del GAP. che passano le giornate tra video-poker e slot-machine. Per questi ultimi la fase critica è stata definita come una “graduale perdita della capacità di autolimitare il proprio comportamento di gioco, che finisce per assorbire, direttamente o indirettamente, sempre più tempo quotidiano, creando problemi secondari gravi che coinvolgono diverse aree della vita”. Il fenomeno assume aspetti sociali e sanitari allarmanti, tanto che è stato inserito nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio sanitario nazionale (SSN), vale a dire quell'insieme di attività, servizi e prestazioni che il SSN deve obbligatoriamente garantire a tutti i cittadini.

Considerato che con la liberalizzazione del mercato portata avanti dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, il gioco d'azzardo si è progressivamente espanso sul territorio nazionale, anche in ambiti non strettamente correlati all'offerta di prodotti ludici: dai tabaccai si può giocare alle slot-machine ed al lotto istantaneo, con un'estrazione ogni cinque minuti per tutto l'arco della giornata, mentre perfino negli uffici postali, che dovrebbero costituire a tutti gli effetti un servizio pubblico, è possibile acquistare i biglietti del “Gratta e Vinci”.

Va rilevato che molti enti locali e le due Province da anni sono lodevolmente impegnati nella lotta, non al gioco d'azzardo di per sé, ma nelle sue espressioni patologiche, ovvero nelle dipendenze compulsive, che costituiscono il vero problema sociale.

Va pure considerato che la normativa vigente intesa a tutela delle fasce più deboli della popolazione dai pericoli del gioco d'azzardo laddove assuma rilevanza sociale, necessita comunque di ulteriori interventi, soprattutto alla luce delle forme di elusione - possibili o già in atto - evidenziate dall'installazione dei totem che hanno sostituito le slot in molti bar del capoluogo.

Si deve ritenere opportuno intensificare le misure di prevenzione al gioco d'azzardo patologico (GAP), non agendo a senso unico nei confronti dell'offerta fisica di gioco presente sul territorio, ma tutelando direttamente l'utenza, con l'individuazione di strumenti in grado di impedire l'accesso al gioco da parte di determinate categorie sociali o limitarne l'impegno economico. Tale obiettivo appare realizzabile mediante l'utilizzo della tessera sanitaria, che è nella disponibilità di ogni cittadino, ed attraverso la quale potrebbe essere determinato l'importo massimo giocabile in correlazione al reddito o procedere all'esclusione dal gioco per coloro che percepiscono forme di sostegno al reddito od altri sussidi sociali o per coloro che siano in cura per patologie ludopatiche compulsive.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige,

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,

fa voti al Parlamento e al Governo italiano,

affinché propongano forme di tutela efficaci nel prevenire le forme di gioco d'azzardo patologico (GAP), determinando attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria l'importo massimo giocabile in correlazione al reddito individuale di ogni singolo utente, procedendo eventualmente all'esclusione dal gioco per i soggetti percepenti sussidi sociali o che siano in cura presso strutture sanitarie pubbliche per patologie correlate al gioco d'azzardo.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Alessandro URZÍ

Rodolfo BORGA

Nerio GIOVANAZZI

Massimo FASANELLI

Claudio CIVETTINI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Trient, 17. Februar 2016
Prot. Nr. 495 RegRat

Nr. 5/XV

B E G E H R E N S A N T R A G

Schutzmechanismen zur Vorbeugung der Spielsucht

Vorausgeschickt, dass das pathologische bzw. zwanghafte Spielen medizinisch als Verhaltensstörung anerkannt ist, das in die diagnostische Kategorie der Störungen der Impulskontrolle fällt und zu den so genannten "Verhaltenssüchten" zählt. Der pathologische Spieler zeigt nämlich eine wachsende Abhängigkeit vom Glücksspiel und erhöht die Spielfrequenz, die mit dem Spielen verbrachte Zeit, das ausgegebene Geld in dem offensichtlichen Versuch, die Verluste wieder einzuholen und investiert dabei mehr als seine wirtschaftlichen Möglichkeiten es zulassen würden, wobei er in der Folge Schulden aufnimmt und den Verpflichtungen des täglichen Lebens nicht mehr nachkommt. Es ist dies ein Phänomen, das vor allem die am stärksten gefährdeten Schichten der Gesellschaft wie Arbeitslose, Jugendliche, Rentner sowie die ärmsten Bevölkerungsgruppen betrifft. Nach Angaben der Abteilung für die Drogenbekämpfung des Ministerratspräsidiums soll es in Italien mehr als 32 Millionen Spieler geben - also etwas mehr als die Hälfte der Bevölkerung -, von denen mehr als eineinhalb Millionen zu den so genannten "problematischen" Spielern zählen und mehr als achthunderttausend Menschen der pathologischen Spielsucht verfallen sind und ihre Tage zwischen Video-Poker und Spielautomaten verbringen. Für letztere wurde die kritische Phase als "ein allmählicher Verlust der Fähigkeit zur Selbstbegrenzung ihres Spielverhaltens bezeichnet, das direkt oder indirekt im Laufe des Tages mehr und mehr Zeit absorbiert und schwere sekundäre Probleme hervorruft, die verschiedene Bereiche des Lebens betreffen". Das Phänomen hat so große soziale und gesundheitliche Auswirkungen, dass es in die wesentlichen Betreuungsstandards des nationalen Gesundheitsdienstes, sprich eine Reihe von Tätigkeiten und Leistungen, die der nationale Gesundheitsdienst allen Bürger sichern muss, aufgenommen wurde.

Festgestellt, dass sich das Glücksspiel seit der von den Regierungen in den letzten Jahren vorangetriebenen Liberalisierung des Marktes nach und nach im gesamten Gebiet verbreitet hat, auch in Bereichen, die nicht eng mit dem Angebot an Spielprodukten verbunden sind: So kann man zum Beispiel in den Tabaktrafiken mit den Slot-Maschinen und auch Lotto spielen - mit einer Ziehung alle fünf Minuten

den ganzen Tag über - und sogar in den Postämtern, die in der Tat einen öffentlichen Dienst anbieten sollten, können Rubellose gekauft werden.

Es sei darauf hingewiesen, dass viele Lokalkörperschaften und die beiden Provinzen seit Jahren gegen das Glücksspiel, aber vor allem gegen seine pathologischen Auswüchse bzw. gegen die zwanghafte Sucht, die ein reales gesellschaftliches Problem darstellt, ankämpfen.

Es sollte auch berücksichtigt werden, dass die bestehenden Rechtsvorschriften, welche die am stärksten gefährdeten Gesellschaftsschichten vor den Gefahren des Glücksspiels schützen sollten, wenn dieses eine gesellschaftliche Relevanz annimmt, überarbeitet werden müssten, vor allem im Hinblick auf die möglichen oder bestehenden Formen der Gesetzesumgehung bei der Aufstellung der so genannten Totem, welche die Slot-Maschinen in vielen Bars der Provinzhauptstadt ersetzt haben.

Es ist demnach zweckmäßig, die Maßnahmen zur Vorbeugung der pathologischen Spielsucht zu verstärken, wobei nicht gegen das physische Angebot der Spiele auf dem Gebiet angekämpft werden soll, sondern vielmehr versucht wird, den Spieler selbst zu schützen, indem Instrumente ausfindig gemacht werden, die bestimmten sozialen Gruppen den Zugang zum Glücksspiel untersagen oder entsprechend ihren wirtschaftlichen Möglichkeiten einschränken. Dieses Ziel könnte durch die Benutzung der Gesundheitskarte, die jeder Bürger besitzt, erreicht werden, mittels welcher der zu spielende Höchstbetrag in Bezug auf das Einkommen oder der Ausschluss vom Spiel für jene, die irgend eine Form der Einkommensergänzung oder andere Sozialleistungen erhalten oder jene, die bereits wegen einer zwanghaften Spielsucht in Behandlung sind, festgelegt werden könnte.

All dies vorausgeschickt,

**richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts**

**den Begehrensantrag an das römische Parlament und an die italienische Regierung,
auf dass:**

wirksame Schutzmechanismen erarbeitet werden, um den verschiedenen Formen der pathologischen Spielsucht vorzubeugen, indem durch die Benutzung der Gesundheitskarte der zu spielende Höchstbetrag in Bezug auf das individuelle Einkommen eines jeden Spielers festgelegt wird und gegebenenfalls jene Spieler vom Spiel ausgeschlossen werden, die Sozialleistungen erhalten oder in öffentlichen Gesundheitseinrichtungen wegen der mit dem Glücksspiel verbundenen Pathologien behandelt werden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alessandro URZÌ
Rodolfo BORGA
Nerio GIOVANAZZI
Massimo FASANELLI
Claudio CIVETTINI